

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

115° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1999

Presidenza del presidente OSSICINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4052) BISCARDI ed altri. – Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali

(4164) Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 4164 con il seguente nuovo titolo: «Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali ed altri». Assorbimento del disegno di legge n. 4052)

PRESIDENTE Pag. 2, 5, 12 e *passim*
ASCIUTTI (*Forza Italia*), relatore alla Commissione 2, 8, 10 e *passim*
BEVILACQUA (*AN*) 4, 8, 10 e *passim*

BISCARDI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) Pag. 3, 8, 10
CORTIANA (*Verdi-l'Ulivo*) 8, 9, 12 e *passim*
ROCCHI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione 2, 4, 9 e *passim*
LORENZI (*Misto*) 4, 8, 10 e *passim*
MASULLO (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) 2, 4, 8 e *passim*
OCCHIPINTI (*Misto*) 4
TONIOLLI (*Forza Italia*) 4, 11

(3836) Deputati RUBERTI ed altri. – Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 113, concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 14, 15, 17
CUFFARO, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica 16
LOMBARDI SATRANI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*), relatore alla Commissione 15, 17
MONTICONE (*PPI*) 14

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4052) BISCARDI ed altri. – Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali

(4164) Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap sensoriali

(Seguito della discussione congiunta e approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 4164 con il seguente nuovo titolo: «Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap* sensoriali ed altri». Assorbimento del disegno di legge n. 4052)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 4052 e 4164, sospesa nella seduta del 28 luglio scorso, durante la quale la Commissione aveva assunto come testo base della discussione il disegno di legge n. 4164 d'iniziativa governativa.

Poichè nessuno domanda di parlare in discussione generale, do la parola al relatore.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Ricordo soltanto che il disegno di legge n. 4164, d'iniziativa del Governo, non differisce di molto rispetto al disegno di legge n. 4052, presentato dal senatore Biscardi e da altri senatori, tra cui il sottoscritto. Pertanto, credo che le considerazioni svolte per il disegno n. 4052 valgano anche per quello assunto come testo base dalla Commissione.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Intervengo solo per affermare che ci troviamo in una situazione che ci consente di giungere ad una rapida conclusione dell'*iter* dei provvedimenti.

MASULLO. Presento, signor Presidente, il seguente ordine del giorno:

«La 7^a Commissione del Senato,

in sede di esame dei disegni di legge nn. 4164 e 4052, concernenti interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap* sensoriali;

considerato che le scuole e gli istituti atipici costituiscono strumenti per la realizzazione dell'integrazione scolastica degli alunni con *handicap* nelle classi ordinarie;

considerato che gli interventi specialistici da essi progettati e attuati debbono perseguire la finalità di una integrazione reale, che consenta

agli alunni con *handicap* sensoriali di stabilire valide relazioni nell'ordinario contesto scolastico

impegna il Ministro della pubblica istruzione:

1) a realizzare il riordino delle scuole e degli istituti atipici di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, con modalità che assicurino l'effettiva integrazione degli alunni nelle classi ordinarie;

2) a ricercare intese con gli enti locali per la realizzazione di interventi di supporto che consentano di dare una risposta personalizzata alle esigenze dei singoli alunni inseriti nelle classi ordinarie».

0/4052-4164/1/7

MASULLO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senso dell'ordine del giorno credo sia chiaro. Esso vuole semplicemente richiamare ad una più rigorosa organizzazione delle scuole e degli istituti atipici di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, con modalità che assicurino l'effettiva integrazione degli alunni nelle classi ordinarie.

Credo che tutti abbiano ben presente quale sia la situazione relativamente alla materia riguardante il sostegno ai giovani handicappati, soprattutto a quelli afflitti da *handicap* sensoriali, materia peraltro ancora per certi versi pionieristica e spesso non ordinata. Vi è quindi la necessità, nel momento in cui, attraverso il disegno di legge oggi in discussione, si stanziavano finanziamenti per dare un più vigoroso impulso all'integrazione scolastica degli alunni con *handicap* sensoriali, di garantire che le strutture scolastiche si dotino di tutti gli strumenti di carattere scientifico e professionale adeguati al compito certamente non facile che ci si prefigge, onde evitare avventurismi di vario genere che purtroppo ancora proliferano in molti istituti del nostro paese.

Questo è lo spirito dell'ordine del giorno e pertanto mi permetto di invitare i colleghi a sostenerlo e soprattutto il Governo ad accoglierlo.

BISCARDI. Sono perfettamente d'accordo con l'ordine del giorno testè illustrato dal senatore Masullo e pertanto chiedo di apporvi la mia firma; esso sgombra il terreno dalle obiezioni avanzate da più parti. Il problema è vedere se i portatori di *handicap* sensoriali debbano trovare sostegno alla loro formazione scolastica in scuole ed istituti atipici oppure debbano trovare la loro collocazione nell'ambito delle scuole normali. Credo che su questo tema vada fatto un discorso molto realistico; ci troviamo di fronte ad alunni portatori di *handicap* sensoriali che con molta difficoltà si possono integrare nelle scuole normali; si tratta di vedere la gravità dell'*handicap*. Pertanto, dobbiamo tenere conto della realtà delle cose: vi sono alunni che con *handicap* minori possono essere integrati nelle scuole ordinarie, altri che invece, essendo afflitti da *handicap* molto accentuati, non possono che trovare la loro collocazione scolastica nelle scuole e negli istituti atipici.

La realizzazione dell'integrazione, quindi, va attentamente studiata anche attraverso direttive di livello centrale da parte del Ministero della pubblica istruzione.

Il secondo punto dell'ordine del giorno riguarda gli enti locali. In effetti, gli interventi personalizzati – credo che questo sia il fine che si prefigge al punto 2) il collega Masullo – riguardano anche una specificazione del diritto allo studio per coloro che sono portatori di *handicap*. Questi, interventi, pertanto, non possono non riguardare anche gli enti locali territoriali. In particolare, penso sia importante ricercare intese con le regioni e in tal senso, se il collega Masullo la condivide, propongo di apportare una modifica al punto 2) dell'ordine del giorno, con l'inserimento delle parole: «con le regioni e» prima delle parole: «con gli enti locali». Infatti, alle regioni compete la materia del diritto allo studio e un intervento del genere può essere considerato e compreso proprio nella realizzazione del diritto allo studio.

L'approvazione di quest'ordine del giorno potrebbe rasserenare tutti coloro – soprattutto molte associazioni dalle quali abbiamo ricevuto tutti molte sollecitazioni – che reputano gli interventi previsti dai due disegni di legge in titolo troppo ristretti, poichè non riguardano gli *handicap* in generale e si limitano agli *handicap* di natura sensoriale.

Auspico che il collega Masullo inserisca la specificazione da me suggerita e, poichè condivido lo spirito dell'ordine del giorno, chiedo nuovamente di aggiungere la mia firma.

BEVILACQUA. Desidero esprimere il mio consenso sull'ordine del giorno, sul quale auspico si registri il consenso unitario della Commissione.

TONIOLLI. Condivido anch'io l'ordine del giorno e in particolare il suggerimento del senatore Biscardi a ricercare intese con gli enti locali territoriali, quindi con le regioni, le province, i comuni.

OCCHIPINTI. Desidero aggiungere la mia firma all'ordine del giorno.

LORENZI. Desidero esprimere il mio avviso favorevole sull'ordine del giorno.

MASULLO. Signor Presidente, ritengo opportuno accettare la modifica suggerita dal senatore Biscardi.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo accetta l'ordine del giorno, con la specificazione suggerita dal senatore Biscardi e accolta dal relatore. L'importante è che sia chiaro che non si pone in capo ad un soggetto giuridicamente diverso una imputazione di spesa. Noi ricerchiamo accordi e pertanto accogliamo quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge n. 4164:

Art. 1.

1. Il Fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementato della somma di lire 13.741 milioni per il 1999, lire 25.369 milioni per il 2000 e lire 21.273 milioni a decorrere dal 2001, di cui lire 13.000 milioni a decorrere dall'anno 1999 destinati al potenziamento ed alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap* sensoriali.

2. Gli interventi per gli alunni con *handicap* sensoriali di cui al comma 1 sono destinati prioritariamente alla realizzazione della riforma delle scuole e degli istituti a carattere atipico di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla realizzazione degli interventi da questi programmati. Eventuali risorse residue sono destinate al finanziamento di interventi realizzati ai sensi del comma 3.

3. Fino alla data di entrata in vigore della riforma di cui al comma 2 e all'insediamento dei nuovi organi di gestione degli istituti di cui al medesimo comma, il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato ad utilizzare in tutto o in parte le disponibilità per gli interventi in favore degli alunni con *handicap* sensoriale di cui al comma 1 per finanziare progetti di integrazione scolastica degli alunni e di formazione del personale docente, anche nell'ambito di sperimentazioni dell'autonomia didattica ed organizzativa attivate ai sensi degli articoli da 278 a 281 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in attesa della definitiva attuazione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dell'attribuzione ad esse dell'autonomia ai sensi del regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti emanato con decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233. Tali progetti sono predisposti e realizzati dalle istituzioni scolastiche anche in collegamento con le scuole e gli istituti di cui al comma 2 attualmente funzionanti, i quali possono a tal fine promuovere i necessari accordi.

4. Le risorse destinate agli interventi in favore degli alunni con *handicap* sensoriali di cui al presente articolo sono aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente destinate all'integrazione scolastica.

A tale articolo, sono stati presentati i seguenti emendamenti che non sono stati trasmessi alle Commissioni 1^a e 5^a dal momento che non hanno implicazioni né di carattere istituzionale né di carattere finanziario:

Al comma 1, sostituire le parole: «alunni con handicap sensoriali» con le seguenti: «alunni in situazioni di handicap, con particolare attenzione a quelli con handicap sensoriali».

1.101 CORTIANA

Al comma 1, sostituire le parole: «alunni con handicap sensoriali» con le seguenti: «alunni in situazione di handicap, con particolare attenzione per quelli con handicap sensoriali».

1.110 BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 2, sopprimere le parole: «con handicap sensoriali».

1.102 CORTIANA

Al comma 2, sopprimere le parole: «con handicap sensoriali».

1.111 BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 2, sopprimere la parola: «prioritariamente».

1.103 CORTIANA

Al comma 2, sopprimere la parola: «prioritariamente».

1.112 BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 2, dopo le parole: «legge 15 marzo 1997, n. 59,» inserire le seguenti: «in funzione di supporto alla integrazione scolastica degli alunni con handicap psicofisici».

1.104 CORTIANA

Al comma 2, dopo le parole: «legge 15 marzo 1997, n. 59,» inserire le seguenti: «in funzione di supporto alla integrazione scolastica degli alunni con handicap psicofisici».

1.113 BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 2, dopo le parole: «da questi programmati» inserire le seguenti: «per le suddette funzioni».

1.105

CORTIANA

Al comma 2, dopo le parole: «da questi programmati» inserire le seguenti: «per le suddette funzioni».

1.114

BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 3, sopprimere le parole da: «Fino alla entrata in vigore» fino a: «di cui al medesimo comma.».

1.106

CORTIANA

Al comma 3, sopprimere le parole da: «Fino alla entrata in vigore» fino a: «di cui al medesimo comma.».

1.115

BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 3, sostituire le parole: «con handicap sensoriale» con le seguenti: «in situazione di handicap, con particolare attenzione a quelli con handicap sensoriali».

1.107

CORTIANA

Al comma 3, sostituire le parole: «con handicap sensoriale» con le seguenti: «in situazione di handicap, con particolare attenzione a quelli con handicap sensoriali».

1.116

BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Al comma 3, sostituire le parole: «e di formazione del personale docente» con le seguenti: «, nonché di formazione e di consulenze anche itineranti del personale docente, finanziando a tal fine centri locali di risorse e documentazione pedagogica».

1.108

CORTIANA

Al comma 3, sostituire le parole: «e di formazione del personale docente» con le seguenti: «, nonché di formazione e di consulenze anche itineranti del personale docente, finanziando a tal fine centri locali di risorse e documentazione pedagogica».

1.117

BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

CORTIANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo illustrare congiuntamente tutti gli emendamenti da me presentati. L'intenzione è quella di non creare soltanto una specificità e di ricondurre il provvedimento ad aspetti che riguardano la molteplicità delle situazioni di *handicap*, dando vita a qualcosa di più ampio respiro. Non bisogna, infatti, creare un qualcosa che fotografi semplicemente le relazioni che nel corso di tanti anni si sono venute a creare tra rappresentanti di associazioni di portatori di *handicap* sensoriali e l'iniziativa del Parlamento e del Governo.

BEVILACQUA. Gli emendamenti di cui sono primo firmatario e che sono stati presentati dalla mia parte politica sono identici a quelli del senatore Cortiana e pertanto mi riallaccio alle considerazioni già svolte.

LORENZI. Ritengo logica la richiesta avanzata dal senatore Cortiana, però mi domando quanto tutto questo possa essere compatibile con i fondi originariamente stanziati. Infatti, nel momento in cui ci si rivolge ad alunni con *handicap* sensoriali chiaramente si individua un certo tipo di *handicap*, con caratteristiche facilmente riconoscibili e che non crea discriminazioni; sappiamo tutti quali siano le difficoltà di accettazione dello *handicap* nella scuola. L'estensione del provvedimento ad alunni in situazioni di *handicap* anche diverso da quello di tipo sensoriale comporterebbe una «diluizione» dei fondi originariamente previsti con il rischio di renderli insufficienti alla realizzazione dello scopo al quale sono stati destinati.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Il mio parere è favorevole agli emendamenti 1.101 (identico all'1.110) e 1.107 (identico all'1.116), a condizione che essi siano modificati nel senso di sostituire le parole: «con particolare attenzione» con le altre: «con priorità».

MASULLO. Non ho niente in contrario ma in questo modo cambiamo la specificità della finalità di questo provvedimento.

BISCARDI. Poichè i fondi sono limitati, vi è il rischio che con l'utilizzazione del termine «priorità» si metta tutto in un calderone e i soldi risultino insufficienti. Se aumentassimo i finanziamenti stanziando, invece di 60 miliardi, per esempio 100 miliardi, allora potrei anche essere d'accordo.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. La dizione che vorrei introdurre consente di limitare l'erogazione di fondi a favore di interventi per il sostegno ad *handicap* diversi da quelli sensoriali al solo caso in cui residuino stanziamenti dopo la realizzazione degli interventi in favore degli alunni con *handicap* sensoriali.

Esprimo poi parere favorevole sull'emendamento 1.102 (identico all'1.111), mentre il parere è contrario sull'emendamento 1.103 (identico

all'1.112) in quanto è fondamentale il «prioritariamente»; si ricalca quindi il discorso già fatto per il precedente emendamento.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti 1.106 (identico all'1.115) e 1.108 (identico all'1.117). Auspico, per quanto riguarda gli emendamenti 1.104 (identico all'1.113) e 1.105 (identico all'1.114), una loro trasformazione in ordini del giorno. Mi dichiaro infine fin d'ora favorevole alla modifica del titolo suggerita dall'emendamento Tit. 1 (identico al Tit. 2).

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*.
Concordo con i pareri espressi dal relatore in ordine agli emendamenti presentati.

Per quanto riguarda la modifica del titolo, pur ritenendo giusto ciò che è stato poc'anzi osservato, poichè nel comma 1 dell'articolo 1 è contenuta una definizione di quella che è una legge di spesa e poichè quest'ultima si porta dietro già una sua destinazione originaria, se nel titolo affermassimo: «in situazioni di *handicap*, con particolare attenzione agli alunni con *handicap* sensoriali» ritengo che ciò non stravolgerebbe la situazione. Quindi, personalmente suggerisco di apportare al titolo la stessa modifica proposta dal relatore con riferimento agli emendamenti 1.101 e 1.107. Certo non entro in rotta di collisione con la Commissione per una questione di carattere nominalistico, ma personalmente ritengo che questa modifica potrebbe soddisfare le istanze sottese ad alcuni degli emendamenti presentati.

BISCARDI. Con tutto il rispetto che nutro verso la rappresentante del Governo, ritengo che non si possa appesantire la dizione del titolo inserendo le parole: «con particolare attenzione agli *handicap* sensoriali».

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Personalmente non sarei contrario a mantenere immutato il titolo originario.

CORTIANA. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.104 (identico all'1.113) e 1.105 (identico all'1.114) accolgo l'invito del relatore e del Governo e mi riservo di trasformarli in ordini del giorno, come del resto accolgo la modifica suggerita dal relatore in ordine agli emendamenti 1.101 (identico all'1.110) e 1.107 (identico all'1.116), che riformulo nel seguente nuovo testo:

Al comma 1, sostituire le parole: «alunni con handicap sensoriali» con le seguenti: «alunni in situazioni di handicap, con priorità per quelli con handicap sensoriali».

Al comma 3, sostituire le parole: «con handicap sensoriale» con le seguenti: «in situazione di handicap, con priorità per quelli con handicap sensoriali».

1.107 (Nuovo testo)

CORTIANA

Ritengo che l'espressione «con priorità» per quelli con *handicap* sensoriali debba essere ripresa anche nel titolo, al fine di risolvere ogni ambiguità e ogni possibile equivoco. In altre parole, nel titolo la non esclusività introdotta nel testo deve essere ripresa; diversamente esso sarebbe in contrasto con l'articolato, quale risulterebbe dalle modifiche che stiamo per introdurre. Questa considerazione ha un suo valore, a prescindere dal fatto che evidentemente utilizzando l'espressione «con priorità» le risorse destinate al sostegno dell'*handicap* non sensoriale potrebbero in concreto non esserci.

BEVILACQUA. Se lasciassimo invariato il titolo, in effetti esso potrebbe risultare incoerente con il testo del provvedimento. Pertanto, o si adotta la soluzione proposta dal senatore Cortiana, che non è bella dal punto di vista linguistico, oppure ci si deve limitare all'espressione «con situazioni di *handicap*», perchè poi è specificato nel testo che viene data priorità agli *handicap* sensoriali.

Per quanto riguarda gli emendamenti 1.110 e 1.116 accolgo anch'io la riformulazione proposta dal relatore e quindi presento un nuovo testo di tali emendamenti identico a quello presentato dal senatore Cortiana per gli emendamenti 1.101 e 1.107.

LORENZI. Esprimo una posizione diametralmente opposta a tutte quelle che sono state espresse fino ad ora. Credo sia assolutamente necessario lasciare invariato il titolo e sono contrario ad emendamenti che estendano gli interventi a situazioni di *handicap* diverso da quello sensoriale. Giustifico questa mia posizione perchè riflettendo in questi minuti mi sono accorto che - a mio modesto giudizio - si verrebbero a creare problemi di varia natura dal momento che le situazioni di *handicap* già sono gestite attraverso una serie di definizioni. Ho esperienza di situazioni di *handicap* riconosciute da alcuni e non da altri, di genitori che non volevano sottoporsi - chiaramente - a questo marchio. Ritengo quindi che l'efficacia del provvedimento, che sta proprio nella sua finalità di intervenire nel settore degli *handicap* sensoriali, potrebbe venire ridotta includendo situazioni di *handicap* diverso, così come lo sarebbe la chiarezza del provvedimento che nell'attuale formulazione è estremamente chiaro. Per contro, se ampliassimo gli interventi alle situazioni di *handicap* diverso da quello sensoriale, mi domando dove andremmo a finire. Questa scelta potrebbe risultare problematica. Certo si tratta solo di una situazione economica, però non vorrei che si creassero problemi. Conseguentemente, mi dichiaro contrario agli emendamenti Tit. 1 e Tit. 2, nonchè 1.101 (identico all'1.110) e 1.107 (identico all'1.116).

TONIOLLI. Ricordo che il finanziamento è stato calibrato con riferimento agli interventi a favore degli alunni con *handicap* sensoriali. Ritengo pertanto che solo dopo aver raggiunto l'obiettivo principale, qualora risultassero disponibili altri fondi, si potrebbe estendere l'intervento anche a coloro che hanno *handicap* diversi; deve essere però un fatto marginale perché altrimenti si stravolgerebbe il senso del provvedimento.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei precisare che il Governo, con la presentazione del disegno di legge n. 4164, ha ampliato la dotazione finanziaria rispetto ai fondi stanziati dall'ultima manovra finanziaria proprio per non escludere, pur riconoscendo la priorità dell'*handicap* sensoriale, la possibilità, soprattutto in vista di un riordino del sostegno, di interventi in favore di situazioni di *handicap* diverso da quello sensoriale. Questo anche perché si intende evitare in questo campo che gli interventi siano attuati con provvedimenti eccessivamente specifici. A questo punto, avendo il Governo previsto un ampliamento di fondi rispetto a quelli stanziati dall'ultima manovra finanziaria, la Commissione, nel riconoscere la priorità dell'*handicap* sensoriale, non dovrebbe però escludere interventi in favore di situazioni di *handicap* diverso da questo. Voi sapete che viviamo in un mondo composito e trasversale, come si capisce anche dalla presentazione degli emendamenti; pertanto le modifiche proposte rappresenterebbero un'apertura filosofica e culturale che permetterebbe di riconoscere la legittimità di quanto disposto dalla manovra finanziaria, di attuare una legge di spesa e nello stesso tempo di raccogliere una serie di testimonianze e di pareri del variegato mondo dell'*handicap* che non si riconosceva totalmente in una legge di spesa che fosse mera ed automatica attuazione di quanto disposto nella legge finanziaria. Essendo tutti noi consapevoli dell'itinerario di formazione della legge finanziaria, ritenevamo che un argomento così delicato meritasse un approfondimento nella legge di spesa. Per questo mi sento di sostenere, sentite le ragioni della Commissione e ad essa rimettendomi, che, probabilmente, avere nel titolo la parola *handicap* e poi, nell'articolato, l'individuazione più dettagliata degli interventi potrebbe essere una soluzione formalmente non farraginoso e in qualche maniera corrispondente al senso che si è voluto dare, anche attraverso la presentazione degli emendamenti, a questo provvedimento.

MASULLO. Desidero prospettare una soluzione ai problemi emersi, senza entrare in inopportune e ultronee specificazioni. A tal fine, desidero presentare un emendamento al titolo (Tit. 3) con cui si aggiungono, al termine del titolo originario le parole: «ed altri».

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Sono favorevole.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Anche il Governo è favorevole.

CORTIANA. Signor Presidente, ritengo che la soluzione prospettata dal collega Masullo sia apprezzabile. Di conseguenza, ritiro l'emendamento Tit. 1 e ribadisco di ritirare anche gli emendamenti 1.104 e 1.105 che mi riservo di trasformare in ordini del giorno.

BEVILACQUA. Mi associo alle considerazioni del collega Cortiana e ritiro l'emendamento Tit. 2, nonché gli emendamenti 1.113 e 1.114 che mi riservo di trasformare in ordini del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal senatore Cortiana, nel nuovo testo, identico all'emendamento 1.110, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 1.111, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 1.112, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 1.115, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Cortiana, nel nuovo testo, identico all'emendamento 1.116, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Cortiana, identico all'emendamento 1.117, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori.

Non è approvato.

CORTIANA. Signor Presidente, presento il seguente ordine del giorno:

«La 7^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame dei disegni di legge nn. 4164 e 4052, concernenti interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap* sensoriali,

considerato che il disegno di legge n. 4164, al comma 2 dell'articolo 1, prevede interventi destinati prioritariamente alla realizzazione della riforma delle scuole e degli istituti a carattere atipico di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla realizzazione degli interventi da questi programmati, destinando eventuali risorse aggiuntive al finanziamento di interventi diversi ai sensi del comma 3 dello stesso articolo 1

impegna il Governo

a garantire che gli interventi programmati siano in funzione di supporto all'integrazione scolastica degli alunni con *handicap* psicofisici».

0/4052-4164/2/7

CORTIANA

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno n. 2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, cui non sono stati presentati emendamenti.

Art. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione quanto a lire 13.741 milioni per l'anno 1999, lire 17.869 milioni per l'anno 2000 e lire 13.773 milioni per l'anno 2001 e l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri quanto a lire 7.500 milioni per l'anno 2000 e lire 7.500 milioni per l'anno 2001.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Ricordo che al titolo sono stati presentati i seguenti emendamenti, di cui i primi due sono stati ritirati.

Nel titolo del disegno di legge, sostituire le parole: «con handicap sensoriali» con le seguenti: «in situazione di handicap».

Tit. 1

CORTIANA

Nel titolo del disegno di legge, sostituire le parole: «con handicap sensoriali» con le seguenti: «in situazione di handicap».

Tit. 2

BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

Nel titolo del disegno di legge, aggiungere in fine le seguenti parole: «ed altri».

Tit. 3

MASULLO

Metto ai voti l'emendamento Tit. 3, presentato dal senatore Masullo.

È approvato.

In relazione all'approvazione di questo emendamento, il titolo dovrà essere così modificato: «Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap* sensoriali ed altri».

Passiamo alla votazione finale.

LORENZI. Dichiaro il mio voto favorevole sul disegno di legge nel suo complesso, pur ribadendo la mia contrarietà sull'impostazione del provvedimento, suscettibile a mio giudizio di generare confusione. Il provvedimento è comunque molto importante nelle sue finalità e ritengo che la soluzione individuata dal senatore Masullo con riferimento al titolo rappresenti un miglioramento rispetto al testo originario.

PRESIDENTE. Propongo alla Commissione di darmi mandato ad apportare, in sede di coordinamento, le correzioni di carattere formale che si renderanno necessarie.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Metto ai voti il disegno di legge n. 4164 nel suo complesso, nel testo emendato.

È approvato.

Avverto che, in seguito a tale approvazione, il disegno di legge n. 4052 resta assorbito.

I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,55 alle ore 16,05.

IN SEDE DELIBERANTE

(3836) Deputati RUBERTI ed altri. – *Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 113, concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3836, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione generale, sospesa nella seduta del 26 maggio scorso.

MONTICONE. Signor Presidente, mi associo alle valutazioni positive espresse dal relatore e dai colleghi. Desidero soltanto rimarcare la necessità di valorizzare adeguatamente i luoghi della cultura scientifica, i musei e gli istituti di conservazione degli strumenti scientifici, nonché gli orti botanici. All'interno del disegno di legge va sottolineata la funzione che può avere il Ministero per i beni culturali, nell'interesse del paese, proprio per valorizzare questi particolari beni culturali.

Ricordo che sia in questo sia nell'altro ramo del Parlamento sono state presentate proposte di legge riguardanti gli orti botanici – come, ad esempio, per quello di Padova – ed anche alcune interrogazioni parlamentari sull'argomento. Ricordo anche che alcune università possiedono raccolte di studi anatomici e di strumenti scientifici di vario genere collegati all'anatomia e agli interventi chirurgici che risalgono addirittura al '500 e al '600, di grande interesse per la diffusione della cultura scientifica. Credo che occorra un forte coordinamento fra l'università – quindi le istituzioni che presiedono allo studio, alla ricerca scientifica e alla formazione dei professionisti – e gli istituti nazionali che presiedono alla conservazione. Questa integrazione che qui è indicata come una delle finalità del disegno di legge è da sostenere con forza.

Il finanziamento iniziale è piuttosto modesto. Soltanto la catalogazione di un singolo settore della cultura scientifica italiana – ad esempio, gli strumenti di misurazione fisica – esigerebbe una parte notevole di questo finanziamento. Questo disegno di legge rappresenta dunque soltanto un primo passo nella direzione da noi voluta e auspichiamo un incremento dei fondi stanziati nel corso dell'*iter* parlamentare.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

LOMBARDI SATRIANI, *relatore alla Commissione*. Si tratta di prendere atto che su questo disegno di legge si è verificata una convergenza di consensi, ma anche di alcune perplessità non tanto sull'opportunità dello stesso, bensì sull'eventualità di privilegiare – in questo caso se vi fosse un privilegio esso sarebbe indebito – un'accezione di cultura

scientifico sulla quale vi possono essere legittime riserve come consensi incondizionati. È necessario evitare (senza nulla togliere ad eventuali provvidenze tese a valorizzare qualsiasi forma di cultura tecnico-scientifica) che anche tutte le altre espressioni della cultura scientifica (nella più ampia dimensione semantica dell'espressione) vengano volontariamente o involontariamente in qualche misura penalizzate o gerarchizzate. È infatti mia profonda convinzione – del resto ampiamente condivisa – che tutte le espressioni della cultura scientifica siano utili all'avanzamento della società e che compito di un governo e di un legislatore illuminati sia quello di prevedere gli strumenti legislativi per l'avanzamento di tutte le forme scientifiche senza impegnarsi nell'individuazione di discutibilissime gerarchie; del resto attività, impegno e volontà gerarchizzante sarebbero assolutamente non pertinenti rispetto alle funzioni di un governo e di un'assemblea legislativa.

Questo è quanto ho ricavato dalla discussione che si è svolta sul provvedimento, ripresa oggi dopo una lunga pausa a causa dei numerosi impegni della Commissione.

Ribadisco, pertanto, il consenso pieno al provvedimento, prendendo atto – ancora una volta – che si è manifestata una convergenza di consensi ma anche perplessità relativamente all'accezione restrittiva di un'espressione che potrebbe danneggiare altre forme di cultura ugualmente degne. Cercheremo nel corso dei lavori di mantenere gli elementi positivi del testo e di ovviare al pericolo di una sua decodifica in termini restrittivi.

CUFFARO, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Ho seguito con molta attenzione sia la relazione che gli interventi. Vorrei portare a conforto della Commissione l'esperienza della legge n. 113 del 1991 attualmente in vigore. Essa ha dato buoni risultati consistenti in una diffusa mobilitazione nelle scuole e in un rafforzamento di alcuni istituti di ricerca nel territorio i quali se ne sono potuti avvalere per programmi di grande significato e valore. Ma non c'è dubbio che la citata legge abbia mostrato qualche debolezza soprattutto su due versanti: da una parte quello degli enti che si devono occupare della diffusione della cultura scientifica, della creazione di altre istituzioni e del potenziamento di quelle deboli e, dall'altra, relativamente al problema della rete dei musei che evidentemente sono interessati da questo provvedimento legislativo. Abbiamo bisogno di estendere l'intervento, di collegare in modo organico i musei e il provvedimento ci può servire in questo senso. L'ammodernamento della disciplina legislativa e conseguentemente la modifica della legge n. 113 – mi preme sottolinearlo – nasce alla Camera dei deputati da un'iniziativa parlamentare che il Governo ha sostenuto ritenendo che effettivamente esistesse un divario tra le esigenze del paese per quanto riguarda il livello della cultura scientifica e gli strumenti normativi a disposizione. Devo dire però, riprendendo le osservazioni formulate dal relatore, che questo sforzo verso la cultura tecnico-scientifica (che poi è delimitato dalla legge) non significa certamente preclusione rispetto ad altri fondamentali aspetti del problema dell'eleva-

zione del tono culturale del paese. Personalmente sono certo che sul versante della cultura umanistica questo nostro paese – per lo meno con riferimento alle classi dirigenti – ha un livello più alto di altri, ma la stessa affermazione non credo si possa ripetere per il livello generale e complessivo. Mi rendo conto quindi che siano assolutamente sostenibili anche proposte che vanno in questa direzione.

I 20 miliardi di cui parlava il senatore Monticone sono una piccola cosa rispetto al grande patrimonio che ha il nostro paese, ricomprendendo in questo settore anche i beni culturali; ritengo però che vi sia un problema complessivo di risorse da dedicare all'elevazione del livello medio culturale del nostro paese e, soprattutto, al recupero di tutta una serie di attività ed esperienze che l'Italia può mettere anche a disposizione dell'Europa. Per la sua tradizione e cultura, l'Italia si deve presentare con la sua fisionomia anche se si muove verso un processo di integrazione ed in questo senso ha bisogno di attenzione, di risorse e anche di nuove norme. Pertanto, mentre ribadisco il sostegno a questa proposta di legge che è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati, mi dichiaro disponibile a tenere conto di ulteriori proposte su questo versante.

LOMBARDI SATRIANI, *relatore alla Commissione*. Propongo di fissare a giovedì 23 settembre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

